

ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA
Piano Annuale per l'Inclusione - A.S. 2019/2020

Premessa

Nel contesto scolastico ogni alunno ha alle spalle una propria identità e cultura, oltre che personali esperienze affettive, emotive e cognitive; inoltre entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita e mettendo a confronto le proprie potenzialità e i propri limiti con quelli degli altri.

In questo ambito, in cui l'individualizzazione riguarda tutti, non solo gli studenti in difficoltà, la scuola è chiamata a rispondere ai bisogni di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni esclusive, alunni che vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogni di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ecc.) si definiscono in modo particolare e il bisogno educativo diventa 'speciale'.

Il nostro Istituto considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e si impegna affinché l'azione didattico-educativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia anche inclusiva.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è lo strumento che consente per l'appunto alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, con l'obiettivo generale di garantire una didattica individualizzata o personalizzata.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, si vuole promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno e garantire agli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare espressione e singolarità.

Nella prima parte del PAI vengono analizzati i punti di forza e di criticità relativi all'anno scolastico 2018/2019, rilevati tra settembre 2018 e giugno 2019 (consuntivo), mentre nella seconda parte sono ipotizzate una serie di azioni e obiettivi volti all'incremento del grado d'inclusività dell'Istituto, proposte operative che si intendono attuare nel prossimo anno scolastico, tra settembre 2019 e giugno 2020 (preventivo).

Il presente Piano rappresenta pertanto un concreto impegno programmatico per l'inclusione e, contemporaneamente, uno strumento di lavoro dinamico, soggetto a modifiche e/o integrazioni.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità (relativi a.s. 2018/19)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	30
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	39
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro: altri alunni con BES <i>con</i> relazioni (da specialisti privati e ASL)	21
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/

➤ Altro: altri alunni con BES senza relazioni/documentazioni	9
Totali	111
% su popolazione scolastica	12,85%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento	INFORMATICA - INCLUSIONE (BES: H, DSA, svantaggi) - CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO - MOTORIA - AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (RAV)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, altri BES)	<u>Referenti Inclusione</u>	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2019/2020)

L'inclusione e il successo formativo di tutti i/le nostri/e alunni/e sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle problematiche dei Bisogni Educativi Speciali, che comprendono la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e gli svantaggi socio-culturali, rappresentano un obiettivo strategico dell'Istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei confronti di tutti/e gli/le alunni/e, consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata, che presenta una pluralità di bisogni formativi, è l'evoluzione normale della società e di un ambito territoriale in crescita.

Dopo un'analisi dei punti di forza e di criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione nell'anno scolastico 2018/19, il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) dell'Istituto ha individuato degli obiettivi su cui si ritiene necessario lavorare il prossimo anno scolastico:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo d'inclusione scolastica sono le seguenti:

DIRIGENTE SCOLASTICO - È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola realmente inclusiva: a tal fine, individua figure strategiche che svolgano all'interno del GLI un lavoro di miglioramento e di rappresentanza dei docenti e delle famiglie per rendere concreto il cambiamento inclusivo. Opera per assicurare all'Istituto un adeguato organico di docenti di sostegno, di AEC e altre figure professionali necessarie; collabora con gli Enti locali e i vari centri coinvolti nel processo formativo e riabilitativo, oltre a curare la formazione del personale. Il Dirigente scolastico verifica l'attuazione del PAI, coordina le attività delle funzioni strumentali; convoca, presiede il GLI e promuove la cultura dell'inclusione.

COLLEGIO DOCENTI - Le sue funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono:

- discutere e deliberare il PAI;
- discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e presenti nel PAI;
- verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI - e tra queste in particolare la FS Inclusione - collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Hanno i compiti di:

- indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di strumenti compensativi e misure dispensative sulla base di una fase d'osservazione, di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- promuovere il coordinamento con il GLI;
- comunicare con la famiglia ed eventuali specialisti;
- predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La convocazione dei CdC/team docenti avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei PDP e dei PEI.

DOCENTI DI SOSTEGNO - Hanno i compiti di:

- partecipare alla programmazione educativo-didattica e al processo di valutazione;
- supportare il CdC/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervenire in attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze e in piccoli gruppi di livello, in attività di apprendimento cooperativo, in attività di tutoring;
- rilevare casi di alunni con BES;
- coordinare, stendere e applicare il Piano di Lavoro (PEI/PDP).

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) - «Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI». (D. Lgs. 13/04/2017 n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità").

Il GLI svolge inoltre le funzioni di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e di Istituto;
- monitorare i casi e dare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione degli alunni con BES;
- mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti e supportare nella compilazione;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con BES;
- rilevare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli CdC/team docenti ed infine elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES.

Il GLI si riunisce periodicamente.

PRIMO COLLABORATORE DELLA DIRIGENTE - Si occupa del protocollo riservato, della organizzazione e conservazione della documentazione relativa agli alunni DSA, BES, ADHD, della gestione degli alunni certificati sui portali Veia e Sidi e si rapporta con l'Ufficio Scolastico di Verona.

SEGRETERIA DIDATTICA - Segue il protocollo di acquisizione e archiviazione dei dati degli alunni nella figura dell'assistente amministrativo individuato.

PERSONALE ATA - Coadiuvata l'azione dei docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto continuerà ad impegnarsi ad attivare incontri di formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto promuoverà la partecipazione a percorsi esterni di formazione ed aggiornamento per i docenti con gli obiettivi di informare su vari temi legati all'inclusione, come le normative esistenti relative ai BES, l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e la sua utilità a scuola, le metodologie didattiche che favoriscono l'apprendimento degli alunni con BES, la promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti facilitatori, ecc.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

I docenti parteciperanno alle iniziative di formazione ed aggiornamento promosse da scuole polo per la formazione, UST, CTI, MIUR, Università, oltre che da reti come Prospettiva Famiglia e da associazioni come AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento) e AID (Associazione Italiana Dislessia).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni con BES, monitorandone l'andamento didattico, verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti e favorendo gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. In un'ottica inclusiva, tesa a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono utilizzate svariate modalità di apprendimento: lezioni frontali, lezioni in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo e tutoring tra pari, pratica laboratoriale, classi parallele, ecc.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

La valutazione degli alunni appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP, in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

I dipartimenti disciplinari/consigli di interclasse individueranno gli obiettivi essenziali per ogni materia; le prove di verifica scritte verranno impostate per livelli di difficoltà, in modo che i primi quesiti siano quelli riguardanti l'acquisizione delle competenze ritenute imprescindibili, pur tenendosi anche presenti le esigenze dei singoli alunni con BES.

La strutturazione delle verifiche scritte e orali dovrà comunque consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Svariate figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- insegnanti di classe;
- insegnanti di sostegno che promuovono attività individualizzate e attività in piccoli gruppi di alunni, anche eterogenei;
- due referenti/FS per l'area dell'inclusione (H, DSA, svantaggio), una per le scuole primarie e una per la secondaria di primo grado;
- commissione Inclusione, costituita dai docenti di sostegno e alcuni docenti curricolari delle scuole primaria e della secondaria di primo grado
- due referenti per l'area intercultura, una per le scuole primarie e una per la secondaria di

primo grado.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I vari team di classe sono disponibili a confrontarsi con gli operatori che seguono in orario extracurricolare gli/le alunni/e. Si fa riferimento in particolare alla collaborazione già attiva con l'AGBD (Associazione Genitori Bambini Down), il Centro Polifunzionale Don Calabria, l'AULSS 9 Scaligera (il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva, il Centro Autismo di Marzana, il Centro Pet-Therapy di Marzana, gli operatori socio-sanitari), i Servizi Sociali del Comune di Verona, i CTI, Rete Tante Tinte, svariate cooperative sociali (tra cui Energie Sociali coop. soc. onlus nell'ambito del progetto "Centra la scuola" per l'acquisizione di un metodo di studio per gli alunni con difficoltà scolastiche; SI-FA - Studio Incontro Formazione Aggregazione, ecc.).

Su richiesta delle famiglie, si potranno organizzare anche incontri con operatori di strutture private per concordare efficaci strategie di intervento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è un punto di riferimento necessario per la corretta ed efficace inclusione scolastica dell'alunno con BES, perché rappresenta la fonte di informazioni essenziali sull'alunno e sul suo contesto di vita, ma anche il luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale. In tale ottica, le famiglie degli alunni con BES vengono coinvolte direttamente nel processo educativo, per permettere ai ragazzi di seguire con serenità e profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità.

Le famiglie in particolare partecipano attivamente:

- al processo di costruzione di un buon grado di inclusività dell'Istituto negli appositi organi collegiali;
- al processo di inclusione scolastica e al progetto di vita degli alunni, prendendo parte agli incontri periodici con i docenti e ai gruppi di incontro per la definizione di PEI e PDP, concordando con i CdC/team docenti le strategie didattiche e valutative più efficaci per valorizzare le differenze e favorire il pieno sviluppo della personalità dei ragazzi. In tal senso, la famiglia è chiamata a sottoscrivere con la scuola un patto formativo. Le famiglie potranno altresì fare riferimento al Dirigente scolastico e alla funzione strumentale per l'Inclusione.

Riguardo gli alunni stranieri, per migliorare i contatti con le loro famiglie, si chiederà di usufruire del servizio di mediazione culturale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'azione dell'Istituto è orientata:

- all'utilizzo del protocollo di accoglienza degli studenti con BES;
- alla realizzazione della continuità tra i diversi ordini di scuola e della verticalizzazione del curriculum con particolare attenzione agli studenti con BES;
- alla realizzazione della progettazione educativa e didattica personalizzata (PDP/PEI) che risponda ai bisogni specifici dei singoli alunni;
- alla predisposizione di prove per competenze che tengano conto degli alunni con BES;
- alla realizzazione di strategie didattiche e uso di metodologie coerenti con la progettazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse umane e professionali è il punto di partenza per creare un ambiente accogliente ed inclusivo. In particolare si ritiene importante valorizzare:

- le risorse umane, nella diversità e specificità delle competenze;
- attraverso il coinvolgimento attivo, la risorsa "compagni di classe", riconoscendo e premiando

l'impegno degli studenti per migliorare la qualità delle pratiche inclusive;

- le potenzialità di ogni singolo studente, creando le condizioni pedagogiche e didattiche per la costruzione di conoscenze e competenze adeguate e consapevoli.

Tra le risorse materiali esistenti, verranno condivisi i materiali didattici analogici e digitali che possono essere strumenti di supporto agli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I progetti di inclusione si servono di tutte le risorse strutturali, interne ed esterne alla scuola, a disposizione (palestra, biblioteca, spazi esterni, cortile, laboratori, aula magna).

Inoltre riguardo l'acquisizione di risorse aggiuntive, si fa riferimento all'utilizzo:

- di strumenti forniti dal CTS in comodato d'uso;
- di eventuali fondi dal CTI per l'attuazione di percorsi di formazione, di progetti, acquisti di ausili per l'inclusione degli alunni con BES;
- di nuove attrezzature informatiche e software didattici.

Riguardo la distribuzione di risorse aggiuntive, l'Istituto potrà utilizzare l'organico del potenziamento' per la progettazione e la realizzazione di interventi mirati alla didattica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto prevede svariate azioni funzionali all'orientamento in ingresso e in uscita per assicurare l'inserimento efficace e la continuità didattica nel sistema scolastico di tutti gli alunni, in particolare di quelli con BES.: nella fase dell'ingresso, si organizzano una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, oltre che tra i bambini e i ragazzi (i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia incontrano i bambini che frequentano il primo anno della primaria e i ragazzi delle quinte della primaria incontrano quelli della scuola secondaria di primo grado).

Nella fase dell'accoglienza si realizzano incontri tra le famiglie, gli insegnanti del CdC/team docenti e, se necessario, gli specialisti che seguono i ragazzi, dopo aver informato i CdC/team docenti del 'funzionamento' degli alunni con particolare riferimento agli ambiti relazionali e degli apprendimenti.

La scuola secondaria di primo grado prevede inoltre per le classi terze e già per le classi seconde attività e progetti specifici di orientamento alla scuola secondaria di secondo grado: vengono fornite informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e sono organizzate visite ed incontri in svariati Istituti di diverse tipologie (licei, istituti tecnici, istituti professionali, CFP). Nei mesi precedenti all'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto attiva inoltre uno 'sportello orientamento' di consulenza per gli alunni e per le loro famiglie, a cura della funzione strumentale Continuità/Orientamento.

Infine, in alcuni casi, si organizzano incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per presentare ai docenti gli alunni certificati iscritti in quegli istituti.

Allegati: protocolli d'accoglienza alunni stranieri, alunni DSA e disabili.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data ____?____
Deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 28 GIUGNO 2019**